

→ **Nuova iniziativa** dei cassintegrati Vinyls che dal 7 gennaio occupano il carcere dell'isola
→ **Lapidi e croci** a simboleggiare la morte della chimica. A giorni l'incontro al ministero

«Il governo si dimentica di noi» Ma all'Asinara la protesta continua

Una lapide per ricordare «La morte della chimica». L'ultima protesta dei cassintegrati Vinyls riaccende le polemiche sulla vertenza. Il Pd punta il dito contro il governo. In settimana nuovo incontro al ministero.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Una lapide che è anche un biglietto da visita: «La morte della chimica» è la prima cosa che vede chi sbarca a Porto Torres ed è l'ultimo simbolo della battaglia degli operai Vinyls, che dal sette gennaio occupano l'avamposto aragonese della città in provincia di Sassari. I cassintegrati l'hanno issata nella notte, mentre attorno alla torre sono state piantate decine di croci. In questo modo hanno voluto celebrare la morte del ciclo del cloro, primo anello della filiera chimica italiana, un settore da anni in agonia.

SULLA TORRE E SULL'ISOLA

Dopo il forfait degli arabi della Ramco alle trattative per rilevare

Al ministero

Convocate le parti per tentare una soluzione

Vinyls dall'amministrazione straordinaria, agli operai non è rimasto che decretare la fine della loro azienda. La protesta però andrà avanti, dalla torre all'Asinara, dove ormai da 98 giorni i famosi cassintegrati vivono reclusi nell'ex carcere. Entro questa settimana il sottosegretario allo Sviluppo Stefano Saglia convocherà nuovamente i sindacati, i commissari e l'Eni.

Nel frattempo i tre curatori della

società hanno commissionato all'agenzia Deloitte un report sulle condizioni di bilancio nell'eventualità di una ripresa delle attività degli stabilimenti. Porto Torres, Porto Marghera e Ravenna, sono infatti ferme da otto mesi e questo stop ha contribuito a svalutare Vinyls. Nelle disponibilità dei commissari c'è una fidejussione bancaria di 31 milioni di euro garantita dal governo. Ma bisogna capire quanto si può fare con questi soldi. «È intenzione del governo - ha dichiarato Saglia tre giorni fa - mettere in atto ogni possibile iniziativa sia per l'individuazione dei soggetti interessati alla acquisizione di Vinyls sia per la ripartenza produttiva».

Ma ormai in pochi nutrono speranze in un governo che «non dice la verità», per dirla con Silvio Lai, segretario regionale del Pd. Un governo più volte accusato dagli stessi operai Vinyls di aver giocato male questa partita. «L'esecutivo è la nostra vera controparte. Anche perché la Regione non considera i territori al di là del Sulcis», dice Alessandra Giudici, riconfermata alla presidenza della provincia di Sassari in questa ultima tornata e pronta a celebrare il suo primo consiglio all'Asinara. «Non è possibile - conclude Lai - che l'esecutivo Berlusconi riesca a costringere Alcoa a restare in Sardegna e non sia capace di imporre all'Eni, di cui è maggior azionista, di prendere in mano la situazione». Il cane a sei zampe, che vanta un credito di 100 milioni nei confronti di Vinyls e che detiene alcuni asset importanti della filiera, ha più volte ribadito di aver lasciato il ciclo del cloro da decenni e di non avere intenzione di rientrarvi. Però «continuano a produrre sull'isola le materie prime necessarie agli stabilimenti Vinyls - aggiunge l'esponente Pd - sfruttando gli sconti del decreto energia scritto per Alcoa. Oggi la produzione di Eni finisce in Croazia». ❖



Un cassintegrato della Vinyls all'interno dell'ex carcere dell'Asinara

FERROVIE DELLO STATO

La gara dei treni si gioca anche sull'occupazione

CONTESA I due contendenti nella gara per aggiudicarsi la commessa da 1,2 miliardi per costruire cinquanta treni super veloci per Ferrovie dello Stato affilano le armi a mezzo stampa. La sfida si gioca su un terreno completamente nuovo, cioè un treno mai costruito prima, ma le due società non esitano ad utilizzare vecchi strumenti. E si giocano senza esitare la carta dell'occupazione.

Inizia il consorzio italo-canadese Ansaldo Breda (Finmeccanica) e Bombardier: «La nostra forza è costruire in Italia» ha detto il presidente di Bombardier,

Roberto Tazzioli, spiegando che fra lo stabilimento di Ansaldo a Pistoia e quello a Vado Ligure lavorerebbero 1.500 persone, indotto compreso.

Continua il costruttore francese Alstom, che sta realizzando 25 treni per Ntv di Montezemolo e Della Valle, dal 2011 concorrente di Fs nell'alta velocità. «Siamo fiduciosi, Trenitalia è un cliente strategico per Alstom e questa gara è prioritaria per l'azienda. Abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere per vincerla» spiega l'amministratore delegato di Alstom Ferroviaria, Paolo Covoni. «Dobbiamo essere ottimisti perché anche dal risultato di questa gara dipende il futuro di più di 2.800 persone che lavorano negli otto siti italiani della società».